



IL POST VOTO

A ventiquattro ore dai risultati delle amministrative si prosegue nelle interpretazioni

La sconfitta è orfana la vittoria ha tanti padri

Si ripete il rito di sempre: nessuno ha perso veramente. Per la verità si attende il ballottaggio

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Un fenomeno su tutti: Avigliano. Comune simbolo delle divisioni del Pd è diventato d'un tratto il simbolo della vittoria per la stragrande maggioranza dei dem. Anche di chi era stato timido fino all'ultimo giorno. Straordinario.

Tutto a un tratto le polemiche, le lettere, le litigate, i comunicati fantasma sono diventati quasi elementi di folklore. Perché Summa

*Il Pd ha vinto,
Il Pd ha perso
ma non c'è
un partito
più vero
di un altro*

ha vinto e quindi ha vinto il Pd. No. Perché la verità è un pò più complessa. Innanzitutto ad Avigliano se il Pd avesse vinto davvero ci sarebbe stato il simbolo sotto la lista del vincitore. E invece no. E poi perché con Summa non c'erano Vito De Filippo, Marcello Pittella e tanti altri. Ora se ha vinto il Pd vuol dire che c'è un Pd più Pd degli altri.

Fosse così bisognerebbe avvertire Renzi.

La verità è che il Pd ad Avigliano si è diviso (come è accaduto quasi dappertutto) e una parte ha vinto e una ha perso. Certo chi si è fatto vedere dalle parti di Avigliano insieme a Summa nei giorni della campagna elettorale non può dire di aver perso (Speranza, Folino, Bubbico, Santarsiero etc...). Ci mancherebbe.

Ma chi non ha fatto di tutto per evitare lo scontro nelle settimane precedenti alla presentazione delle liste forse non ha vinto come hanno vinto gli altri. Poi si sa: la vittoria è di tutti mentre la sconfitta non ha padri legittimi se non quelli magari colti sul fatto.

*Al netto
di risultati
locali contesi o
disconosciuti
fino a Matera
tutto è sospeso*

o perde Salvatore Adduce per il Pd lucano. Lì però il Pd è uno solo, al netto delle dietrologie e dei "sospetti".

E quindi il giorno dopo se ne saprà di più su chi ha vinto davvero e chi ha perso. Questo spiega il motivo di un certo riserbo pubblico da parte dei colonnelli dem. Ha parlato il solo segretario regionale del Pd lucano, Antonio Luongo. Almeno ufficialmente. E Luongo ha fatto un pò l'equilibrista e un pò il paciere. Un pò il vincitore e un pò il severo padre di fami-



Sopra un comizio di Vito Summa ad Avigliano con Vito Santarsiero, Filippo Bubbico e Giannino Romaniello



Pittella e De Filippo seduti vicini a un incontro Pd glia che richiama tutti ad avere più giudizio in futuro (già dal ballottaggio di Matera evidentemente).

Gli altri evidentemente riflettono. Gli unici che non riusciti a mantenere le "mani legate" sono stati gli stakanovisti dei social, Margiotta e Lacorazza. Nulla di eclatante sia chiaro. Ma il senatore ha lanciato qualche colpo di fioretto nei confronti della nota di Luongo con Lacorazza che su Twitter ha dissentito con lo stesso Margiotta mentre su Fb ha anticipato prossimi commenti e analisi sul voto amministrativo.

Per il resto si registra la nota della sconfitta a Moliterno, Latorraca (vedere in pagina la nota ndr) che come aveva fatto per all'annuncio della sua candidatura a sindaco sceglie i social per tornare a tuonare contro il "sistema Pd" e contro i colonnelli dem, rei secondo lei, di decidere per gli altri e per tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOTA DI ANGELA LATORRACA

«Grazie ai mille "eroi" e al loro voto libero»

di ANGELA LATORRACA*

MOLITERNO - Grazie ai mille elettori che hanno votato la nostra lista. Mille persone non sono poche. Da oggi le battezeremo come i "Mille di Moliterno". Mille eroi che hanno votato liberamente per la "dittatrice sudamericana". Mille moliternesi che hanno preferito ascoltare il progetto di rilancio che la nostra squadra metteva in campo piuttosto che le sirene che giungevano da altrove. Mille voti su cui nessuno potrà metterci il cappello sopra. I tanti colonnelli si dividessero gli altri 1500 che hanno votato per Tancredi. Era questo l'obiettivo? Vero?

La vittoria ha tanti padri la sconfitta è orfana, si sa.

Ripeto, non mi sento sconfitta 1001 voti non sono una sconfitta. Non ci sono state promesse di lavoro, da parte mia, non c'è la grande famiglia, non c'è l'oro nero, non c'è stato il Pd che si era consegnato a Tancredi già un anno fa in occasione del congresso cittadino.

In queste elezioni non c'è stata alcuna prova di forza, ma il semplice esercizio della democrazia che finalmente consegna a questo paese una maggioranza e una opposizione.

Sia chiaro, nel rispetto dei ruoli svolgeremo appieno il nostro ruolo di coscienza critica sulle tante questioni accantonate e di cui si parla...



Angela Latorraca

Auguri al Sindaco Tancredi e al nuovo consiglio. Grazie mille ai mille che insieme alla sottoscritta e ai candidati hanno giocato questa difficile sfida.

La politica è passione e le passioni non vengono sconfitte con l'aritmetica o con lo sbarramento artificioso del corso dei fiumi, anzi, proprio per queste ragioni trovano nuova linfa alimentandosi quotidianamente.

Buon 2 Giugno. Buona Festa della Repubblica. Buona vita alle donne che il 2 giugno 1946 votarono per la prima volta e che ancora lottano come la sottoscritta in una Basilicata senza donne elette in consiglio regionale e neanche una donna eletta sindaco in questa tornata elettorale!

*Candidata sindaco non eletta al Comune di Moliterno